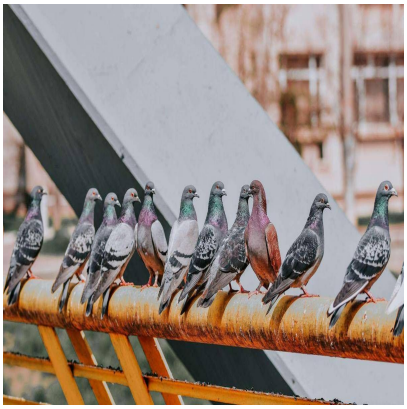


Dai piccioni-spia ai matrimoni notturni: le 30mila leggi eliminate da Casellati

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sapevate che nellâ??ottocento si tassavano neve e romanticismo e che i piccioni viaggiatori erano osservati speciali del governo? Questo e altro dellâ??Italia pre-repubblicana si puÃ² scoprire dagli oltre 30mila provvedimenti abrogati dal governo Meloni: regi decreti, decreti luogotenenziali, decreti del Duce del Fascismo. Una grossa operazione promossa dal Ministro per le riforme e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati che ha spazzato norme che istituivano enti non piÃ¹ esistenti, come banche, casse, societÃ ; regolamenti comunali ormai superati; imposte locali non piÃ¹ vigenti; ratifiche di trattati internazionali i cui effetti sono cessati; decreti che modificavano nomi o confini di comuni oggi soppressi o trasformati; atti relativi a lasciti, donazioni, camere di commercio. E spesso leggi curiose e bizzarre, non applicate da decenni ma tecnicamente ancora vive nellâ??ordinamento. Eâ?? lunghissimo lâ??elenco degli â??abrogatiâ?? in nome della certezza del diritto. Lâ??Adnkronos li ha spulciati, provando a dipingere un ritratto dellâ??Italia che fu.

Risveglia un sussulto dâ??orgoglio lâ??Italia fiera, unita nel desiderio collettivo di rinascita e riscatto democratico, raccontata dal Regio Decreto Legislativo 25 maggio 1946 intitolato â??rimborso delle spese di viaggio e concessione della indennitÃ di missione ai dipendenti statali che si rechino fuori sede per esercitare il diritto del voto per il referendum istituzionale e lâ??elezione dei deputati allâ??Assemblea Costituenteâ?•, emanato in vista del 2 giugno, giorno del referendum tra Monarchia e Repubblica e della nascita dellâ??Assemblea costituente, abrogato definitivamente nellâ??agosto del 2023. Eâ?? il decreto che chiuse il cerchio di una transizione epocale, dal Regno alla Repubblica e che oggi insegna: la democrazia non Ã¨ un concetto astratto ma una macchina con costi materiali e logistici necessari per preservarla. Lâ??Italia era infatti allora un paese distrutto dalla guerra, il 2 giugno era il primo vero suffragio universale nazionale esteso anche alle donne dopo decenni di dittatura. Lo Stato voleva rimuovere ogni ostacolo anche economico per assicurare la massima partecipazione democratica al voto, mobilitando anche i fuori sede. CosÃ¬ per giustificare la spesa e lâ??assenza dagli uffici equiparÃ² eccezionalmente il viaggio per andare a votare a una vera e propria missione istituzionale di servizio, riconoscendo ai dipendenti non solo il rimborso del biglietto, ma anche la diaria giornaliera per le spese di vitto e alloggio. La sua formale cancellazione nel 2023 ha eliminato dai codici un unicum normativo nato per finanziare materialmente la nascita della Repubblica Italiana.

Incuriosiscono e fanno sorridere nellâ??era dei satelliti, le regole (abrogate nel 2023) sullâ??impiego dei piccioni viaggiatori, volatili che ai tempi erano considerati asset strategici della sicurezza nazionale tali da essere talvolta premiati come veri e propri eroi di guerra. E infatti il Regolamento nel decennio 1861-1870 durante lo Stato Sabaudo e poi il Regno dâ??Italia imponevano rigide restrizioni di stampo militare sulla proprietÃ e lâ??addestramento dei piccioni per evitare che venissero usati come strumenti di spionaggio. Ebbene quel â??regolamento per lâ??applicazione della legge riguardante lâ??allevamento e lâ??impiego dei colombi viaggiatoriâ?• Ã¨ stata abrogata insieme a Regi Decreti in materia di Pubblica Sicurezza e difesa militare di epoca liberale e fascista che limitavano il possesso e lâ??importazione/esportazione dei volatili, imponendo la vigilanza del Ministero della Guerra (oggi della difesa) e delle autoritÃ prefettizie.

Sapevate che nel 1935, durante il regime fascista, fu fondata la Regia Azienda Monopolio Banane (Ramb) sotto il controllo del Ministero delle colonie per gestire in regime di monopolio assoluto lâ??importazione e la vendita delle banane in Italia? Dunque: fino al 2023, nonostante lâ??ente fosse stato soppresso nel 1964, quel decreto Ã¨ rimasto in vigore formale, appesantendo il sistema burocratico. Il maxi piano di semplificazione normativa gestito dalla ministra Casellati lo ha fatto fuori. Come ha cancellato un altro curioso pezzo di storia, raccontato dalle â??Modificazioni al regolamento sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito e per la Regia Marinaâ??. Vera e propria archeologia legislativa italiana spazzata via dal momento che nellâ??epoca dei droni, dei laser, della guerra ibrida e dellâ??intelligenza artificiale decisionale mantenere in vigore una norma che disciplina come lo stato possa sequestrare legalmente animali da tiro e cavalli privati in caso di mobilitazione di guerra sembra avere poco senso.

default watermark

Eâ?? stata una vera e propria azione di disboscamento quella del Ministero, che ha acceso i riflettori su bizzarre norme dimenticate ma scritte nel codice dello Stato Italiano che allora avevano una precisa logica economica e sociale. Tra queste lâ??autorizzazione al comune di Cerignola a imporre un dazio sulla neve, abrogata nel 2023. PerchÃ© tassare la neve? A Cerignola non nevica molto, la neve veniva spesso importata dalle zone montuose vicine (come la zona di Melfi). Il comune ottenne quindi lâ??autorizzazione regia a tassare questo materiale prezioso, regolamentando un vero e proprio appalto pubblico per la vendita del ghiaccio durante i mesi estivi. Ghiaccio, che in unâ??epoca in cui non câ??erano i frigoriferi, veniva stipato allâ??interno di profonde strutture interrate e isolate con la paglia. Curiosa la norma, annullata nel 2023, che imponeva una tassa del comune di Lucca sulle nozze di notte. Ma perchÃ© a Lucca si pagava una tassa per sposarsi di notte? Non certo per tassare il romanticismo, ma per tentare di monetizzare le celebrazioni (spesso matrimoni non graditi) che venivano celebrate al buio o allâ??alba, in forma strettamente privata, senza eccessivi sfarzi. CosÃ¬ i poveretti dovevano pagare una sorta di tassa sul tentato risparmio.

Il fisco Ã¨ sempre stato complicatissimo, lo era anche i tempi del Re: ce lo racconta unâ??altra norma risalente al 14 luglio 1895, regolarmente stralciata: autorizzava il comune di Pesaro a imporre una sovra-tassa daziaria sulle bevande alcoliche, sul mosto e sullâ??uva, con una deroga speciale rispetto alle leggi statali. Si trattava di unâ??addizionale del 50% riscossa direttamente dal comune prima dellâ??ingresso in cittÃ delle bevande, per compensare o sostituire quella di â??minuta venditaâ?•, che si pagava allâ??interno delle osterie. Legge â??fossileâ?? fatta fuori dal Governo Meloni anche quella che disciplina â??la distribuzione della carta in bobinaâ?•, regio decreto legislativo del 1946. Titolo misterioso: perchÃ© lo Stato regolava le bobine di carta? Ecco che la storia che accende

lâ??allerta: ai tempi la carta scarseggiava e le rotative dei giornali non potevano rifornirsi liberamente. CosÃ¬ il decreto istituiva in ogni regione una specifica commissione incaricata di vagliare le richieste degli editori e assegnare i quantitativi. Se da un lato per evitare il mercato nero della carta, dallâ??altro era un retaggio dei sistemi di controllo sui mezzi di informazione?

Tornando indietro nel tempo, al 1916, spicca lâ??istituzione di unâ??imposta straordinaria personale sulle â??spese non necessarieâ?•. Un classico esempio di tassa sul lusso in tempo di economia di guerra oggetto di repulisti nel 2023. Si fa notare anche unâ??altra storica misura assistenziale dâ??emergenza del 1947, superata da decenni, ma abrogata nel 2023: e â??lâ??aumento degli assegni integrativi della indennitÃ di disoccupazione concessione di sussidi straordinari ai lavoratori involontariamente disoccupati non aventi diritto alla indennitÃ predettaâ?•, un sussidio straordinario per chi non aveva mai versato i contributi o non aveva diritto alla disoccupazione ordinaria (come i giovani in cerca di primo impiego o i reduci di guerra tornati dai campi di prigionia). Di fatto, fu uno dei primi antenati storici dei moderni ammortizzatori sociali non contributivi e assistenziali. Insomma il dibattito di allora, oggi Ã¨ piÃ¹ vivo che mai.

â??

default watermark

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 2, 2026
Autore
redazione